

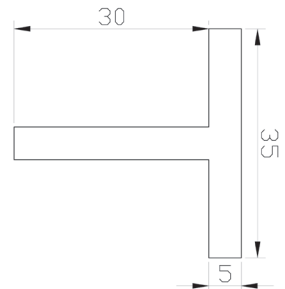
COSTRUIAMOCI I CHIODI

Seconda parte

Proseguiamo con i suggerimenti utili alla costruzione artigianale dei nostri chiodi per alpinismo. La volta precedente abbiamo illustrato la procedura per realizzare un modello di chiodo a lama orizzontale ricavandolo da un profilato a "L" e, visti i lusinghieri risultati raggiunti da alcuni di voi nell'esecuzione pratica, ci sentiamo incoraggiati nel proporre qualcosa di leggermente più laborioso ma dal risultato ugualmente interessante. Considerato che la larghezza di una fessura nella roccia è determinante nella scelta del chiodo da piantare, per risolvere il maggior numero possibile di evenienze, dovremo dotarci di chiodi con spessori diversi. Per ottenere ciò e soprattutto contenerne il peso, utilizzeremo un profilato a "T". Questo ci consentirà, per esempio, di raddoppiare lo spessore massimo del chiodo (10 mm invece di 5) con un aumento di soli 25 grammi di peso (125 grammi invece di 100), rispetto al chiodo realizzato la volta precedente. Se lo ritenessimo necessario, potremmo ulteriormente aumentare la misura dello spessore massimo e le conseguenti (**Nota 1**) fino al limite strutturale del materiale che in questo caso è di 30 mm. Ma a questo punto, forse sarebbe più indicato l'utilizzo di protezioni mobili.

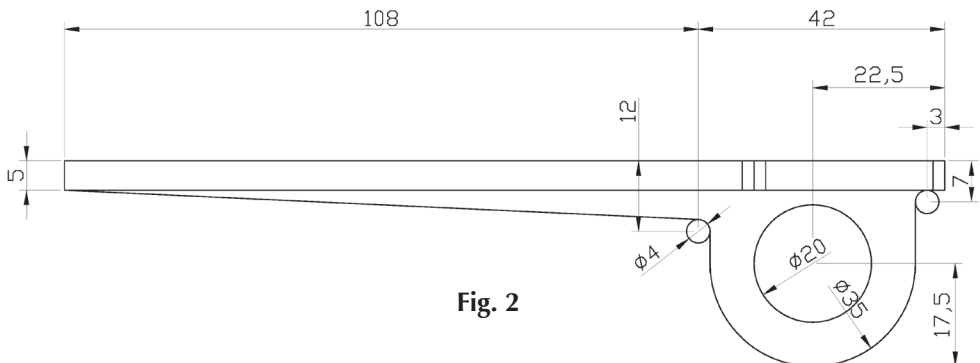
1) Profilato a "T" avente la sezione di mm: 35x35x5 (**Fig. 1**).

Fig. 1



2) La lunghezza totale di mm 150 è relativa ad una misura media, qualora desiderassi chiodi più lunghi o più corti, dovremo lasciare invariate le dimensioni della testa. Cambieremo la sola quota di 108 mm. (**Fig. 2**).

Fig. 2



3) Per una maggiore facilità di lavorazione è consigliabile realizzarne due alla volta, pertanto: tagliamo un segmento di barra a "T" della lunghezza di 303 mm.; i 3 mm in eccesso ($150+150+3=303$) tengono conto dello spessore di materiale asportato dalla lama della troncatrice o del disco abrasivo da taglio quando separeremo i due chiodi. **Lavorazione da eseguirsi sull'ala orizzontale da 35 mm:** punzoniamo alle misure indicate e realizziamo i fori da 4 mm costituenti i raccordi dei tagli trasversali e longitudinali. (Fig. 3).

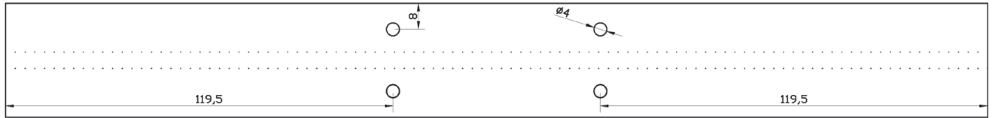


Fig. 3

4) **Lavorazione da eseguirsi sull'ala verticale da 30 mm:** punzoniamo alle misure indicate e realizziamo i fori da 4 mm costituenti i raccordi dei tagli trasversali e longitudinali. Punzoniamo alle misure indicate, foriamo con punta a tazza da 20 mm e smussiamo gli spigoli vivi dei fori con lima tonda oppure con l'apposita punta svasatrice. Questi fori serviranno all'inserimento del moschettone nel chiodo. (Fig. 4).

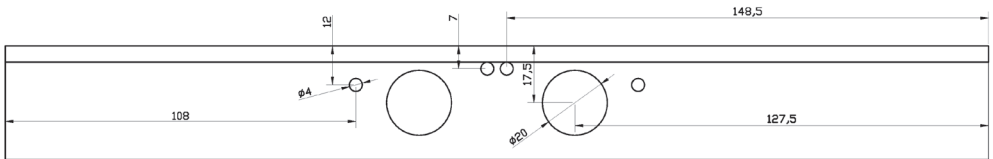


Fig. 4

5) **Lavorazione da eseguirsi sull'ala orizzontale da 35 mm:** eseguiamo i tagli lungo le linee tratteggiate. Prima i 4 trasversali poi i 4 longitudinali. (Fig.5).



Fig. 5

6) **Lavorazione da eseguirsi sull'ala verticale da 30 mm:** eseguiamo i tagli che terminano nei fori da 4 mm lungo le linee tratteggiate. Prima i 4 trasversali poi i 2 longitudinali inclinati, infine quello trasversale che dividerà i due chiodi. (Fig. 6).

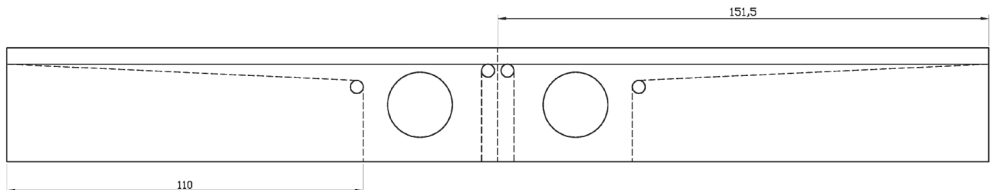


Fig. 6

7) **Lavorazione da eseguirsi sull'ala orizzontale:** eseguiamo i tagli della testa del chiodo lungo le linee tratteggiate. Tracciamo la sagomatura della punta del chiodo e modelliamola con il disco abrasivo da grosso. (Fig. 7).

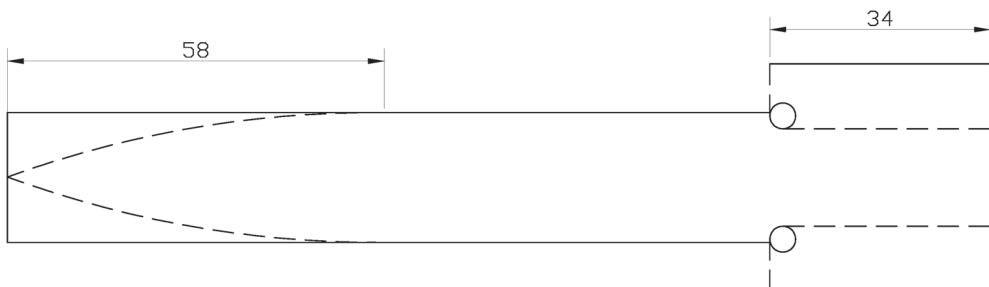


Fig. 7

8) Con il disco abrasivo da grosso rastremare la nervatura centrale del chiodo come da misure indicate. Sagomare gli angoli della testa del chiodo. (Fig. 8).

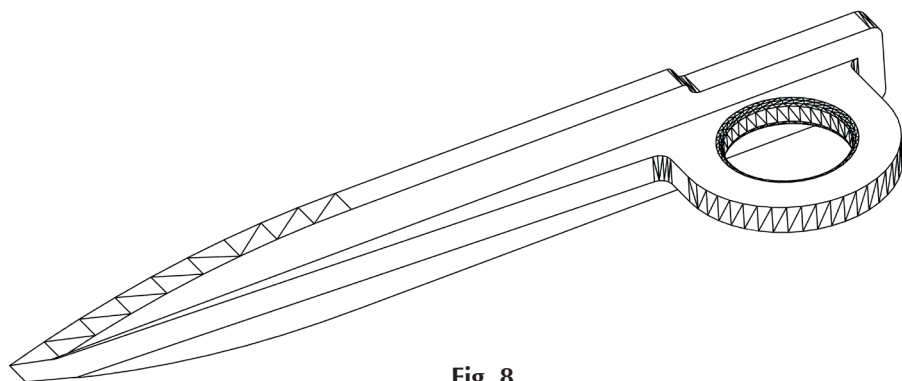


Fig. 8

(Nota 1) Per “conseguenti” s’intendono le misure dello spessore minimo e della lunghezza della lama del chiodo. Infatti, per contenere l’angolo di rastremazione della lama entro limiti che garantiscano una sufficiente superficie di attrito con la roccia, è necessario che lo spessore minimo sia raccordato a quello massimo con una variazione di circa mezzo millimetro per ogni dieci di lunghezza della lama.

Un’ultima raccomandazione: non curiamo troppo le rifiniture per non correre il rischio di affezionarci troppo alle nostre opere. I chiodi quando servono, vanno piantati ed abbandonati senza rimpianti, anzi! Il loro scopo è quello di trattenere il nostro eventuale volo. Quindi, ogni volta che ne piantiamo uno o ci assicuriamo ad uno già presente in parete, facciamolo con la massima cura e attenzione, perché se voleremo è proprio su quello che lo faremo! Buone salite.